



I LUOGHI DELLA CONSEGNA

LA CONSEGNA ALL'AMICIZIA – IL TRADIMENTO DI GIUDA

Mi preparo

Chiudo gli occhi, mi concentro sul momento presente, libero la mente da preoccupazioni e pensieri, esprimo interiormente il mio desiderio di stare alla presenza del Signore

Entro nella preghiera

*Padre mio,
io mi abbandono a te,
fa di me ciò che ti piace.
Qualunque cosa tu faccia di me
Ti ringrazio.*

*Sono pronto a tutto, accetto tutto.
La tua volontà si compia in me,
in tutte le tue creature.
Non desidero altro, mio Dio.*

*Affido l'anima mia alle tue mani
Te la dono mio Dio,
con tutto l'amore del mio cuore
perché ti amo,
ed è un bisogno del mio amore
di donarmi
di pormi nelle tue mani senza riserve
con infinita fiducia
perché Tu sei mio Padre. (Charles de Foucauld)*



Se vuoi ascoltare il canto *Padre Mio* (Gen Rosso): <https://www.youtube.com/watch?v=KYGvctNw21o>

Il testo: Matteo 26,14-16.20-25.47-50

¹⁴Allora uno dei Dodici, chiamato Giuda Iscariota, andò dai capi dei sacerdoti ¹⁵e disse: "Quanto volete darmi perché io ve lo consegno?". E quelli gli fissarono trenta monete d'argento. ¹⁶Da quel momento cercava l'occasione propizia per consegnarlo.

²⁰Venuta la sera, [Gesù] si mise a tavola con i Dodici. ²¹Mentre mangiavano, disse: "In verità io vi dico: uno di voi mi tradirà". ²²Ed essi, profondamente rattristati, cominciarono ciascuno a domandargli: "Sono forse io, Signore?". ²³Ed egli rispose: "Colui che ha messo con me la mano nel piatto, è quello che mi tradirà. ²⁴Il Figlio dell'uomo se ne va, come sta scritto di lui; ma guai a quell'uomo dal quale il Figlio dell'uomo viene tradito! Meglio per quell'uomo se non fosse mai nato!". ²⁵Giuda, il traditore, disse: "Rabbì, sono forse io?". Gli rispose: "Tu l'hai detto".

⁴⁷Mentre ancora egli parlava, ecco arrivare Giuda, uno dei Dodici, e con lui una grande folla con spade e bastoni, mandata dai capi dei sacerdoti e dagli anziani del popolo. ⁴⁸Il traditore aveva dato loro un segno, dicendo: "Quello che bacerò, è lui; arrestatelo!". ⁴⁹Subito si avvicinò a Gesù e disse: "Salve, Rabbì!". E lo baciò. ⁵⁰E Gesù gli disse: "Amico, per questo sei qui!". Allora si fecero avanti, misero le mani addosso a Gesù e lo arrestarono.



La grazia da chiedere

Donami Signore di sentire che tu rimani amico fino alla fine. E che questo può cambiare tutto!

Entro nel testo

Provo a visualizzare la scena, il luogo in cui avviene, i personaggi principali, le parole che si scambiano, il tono delle voci, i gesti. E lascio affiorare il mio sentire, senza censure, senza giudizi.

Domande per la riflessione

Allora uno dei Dodici, chiamato Giuda Iscariota, andò... (Mt 26,14)

Faccio il possibile per immedesimarmi nel personaggio di Giuda. Ricordo qualcosa che ha avuto il potere di scandalizzarmi e di mettermi in crisi. Qualcosa dopo il quale ho iniziato a comportarmi in modo strano, confuso, in modo diviso. Perché quella persona, quella situazione ha avuto così tanto potere su di me? Cosa dice di me, dei miei desideri, dei miei bisogni, delle mie paure?

Giuda, il traditore, disse: "Rabbi, sono forse io?". Gli rispose: "Tu l'hai detto" (Mt 26,25)

In cosa, forse, sto ritrovandomi ad usare male quello che mi è donato di vivere? Quando rischio, forse proprio io, di pervertire i doni e le relazioni? Resto su questo "forse" nel dialogo con Gesù, senza scappare, senza provocare, senza giudicare. Cosa sento che il Signore ha da dirmi? Cosa mi sta donando?

"Quello che bacerò, è lui; arrestatelo!" / "Salve, Rabbi!". E lo baciò. / "Amico, per questo sei qui!" (Mt 26,48-50)

Davanti al peccato Gesù rilancia la sua amicizia. Che sentimenti provo davanti al suo coraggio di rilanciare, senza cadere automaticamente nella trappola del male? (nei versetti successivi uno dei discepoli tirerà fuori uno spadino... come se la violenza potesse risolvere qualcosa...) Quali relazioni, quali situazioni potrebbero essere guardate in modo nuovo, alla luce dell'amicizia di Gesù?

Dialogo con Dio e mi congedo

Come un amico fa con un amico, parlo con il Signore su ciò che sto vivendo nella preghiera. Recito un "Padre nostro" per congedarmi e uscire dalla preghiera.



Pregare con le parole di un Salmo

Salmo 1 - La beatitudine del giusto

¹ Beato l'uomo che non entra nel consiglio dei malvagi,
non resta nella via dei peccatori
e non siede in compagnia degli arroganti,

² ma nella legge del Signore trova la sua gioia,
la sua legge medita giorno e notte.

³ È come albero piantato lungo corsi d'acqua,
che dà frutto a suo tempo:
le sue foglie non appassiscono
e tutto quello che fa, riesce bene.

⁴ Non così, non così i malvagi,
ma come pula che il vento disperde;

⁵ perciò non si alzeranno i malvagi nel giudizio
né i peccatori nell'assemblea dei giusti,

⁶ poiché il Signore veglia sul cammino dei giusti,
mentre la via dei malvagi va in rovina.

Pregare con un canto

Se vuoi ascoltare la canzone «*Con te camminerò*» del Gen Verde presente nel video:
<https://www.youtube.com/watch?v=HrICedZnaSk>

Pregare con un'opera d'arte

L'opera d'arte presente in questa scheda è un dettaglio dell'affresco «*Il Tradimento di Giuda*» di Giotto, databile al 1306 circa e facente parte del ciclo Storie di Gesù della Cappella degli Scrovegni a Padova. Giuda, raffigurato insieme ai sommi sacerdoti al lato del Tempio di Gerusalemme, ormai posseduto dal diavolo che lo braccia per le spalle, accetta il pagamento, raccogliendo il sacco coi soldi.